

Bene, è ormai passata l'una, quindi vorrei iniziare.

A tutti voi, grazie di cuore per essere qui nonostante gli impegni del giorno precedente alla Cerimonia presso il Santuario Fuji.

Iniziamo ora la sessione di studio di sabato 4 ottobre.

Il tema di oggi è **“Salire al Cielo abbracciando con l'Amore Divino della Femminilità.”**

In giapponese lo chiamiamo **“Salire abbracciando con la Femminilità (Idaki-mairu).”**

Se volessimo esprimere la parola **“Idaki-mairu”** con altri termini, significherebbe qualcosa come *“ascendere al Cielo mentre si è abbracciati dall'Amore Divino della Femminilità.”*

Questo termine **“Idaki-mairu”** appare nel **Hi-tsuki Shinji** (*Le Rivelazioni Divine del Sole e della Luna*).

Il **Hi-tsuki Shinji** fu scritto da **Tenmei OKAMOTO**, pittore originario della città di Ichikawa, nella prefettura di Chiba, attraverso la scrittura automatica per un periodo di circa diciassette anni, dal 1944 al 1963.

Nel **Hi-tsuki Shinji**, l'espressione **“Salire abbracciando (Idaki-mairu)”** compare diverse volte.

Ora vi leggerò un passaggio tratto da esso — *Volume 29, Rotolo d'Autunno, Capitolo 1*.

Salterò la parte iniziale e leggerò una sezione abbreviata dal centro del testo.

“Vi sono coloro che insegnano che, poiché Dio è Gioia, bisogna togliere il male dal cuore umano per poter raggiungere Dio.

Ma questa è una dottrina di grado inferiore, non la Grande Via. È un dio creato dalla mente razionale dell'uomo.

Il Grande Dio è Gioia Suprema, e perciò abbraccia persino il male e lo innalza al Cielo.

Nel cuore di colui che sale al Cielo abbracciando insieme al Grande Dio, giunge il vero e immutabile Paradiso.

Non ho forse già detto che, salendo mentre si abbraccia, il male cessa di essere male?

Gli insegnamenti del passato appartengono al passato.”

Per comprendere l'espressione **“sale al Cielo abbracciando”** che appare in questo testo, è più semplice immaginare i pensieri, le parole e le azioni che scaturiscono direttamente dalla Divinità stessa.

Ciò perché non si riferisce a una vita limitata da pensieri abituali come “bene o male”, “mi piace o non mi piace”, “posso o non posso”, né al flusso passivo dell'esistenza determinato da tali condizionamenti.

Piuttosto, indica l'atto di restituire ogni cosa alla Grande Luce dell'Origine della Vita, con un cuore che abbraccia tutto e con il cuore genitoriale dell'Universo, che genera, sostiene e nutre ogni esistenza come se fosse il proprio cuore.

Gli oggetti abbracciati ed elevati al Cielo non sono soltanto ciò che è fuori da sé, ma anche tutto ciò che risiede nel proprio cuore.

Infatti, chi non riesce ad abbracciare se stesso così com'è, non potrà mai abbracciare veramente il mondo che vede.

Come è scritto in *“Vivere come un Vero Essere Umano”*, “perdonare se stessi e gli altri, amare se stessi e gli altri”, l'atto di abbracciare ogni parte del proprio essere deve avere la priorità, ancor prima di abbracciare gli

altri.

A questo punto nasce spontaneamente la domanda: qual è la vera natura degli atti che chiamiamo “Purificazione” o “**Harai-Kiyome**”?

Nella vita quotidiana diciamo spesso: “Purifichiamoci” o recitiamo “Harae tamae, kiyome tamae.”

La maggior parte delle persone, quando pratica una purificazione per gli altri o la riceve, la considera un atto per *migliorare questo mondo*, volto a “cancellare”, “annullare”, “scacciare” o “allontanare” le vibrazioni dissonanti che oscurano la Divinità.

Tuttavia, ciò appartiene al vecchio modo di pensare.

Nella nuova era, è fondamentale lasciare andare anche queste concezioni superate e vivere con una coscienza molto più libera e fluida.

Chiudete gli occhi per un momento e riflettete.

Che tipo di atto è, dunque, la purificazione in questa nuova era?

Qual è la natura del **Harai-Kiyome** praticato da noi, esseri la cui coscienza ha sperimentato la **Rinascita Divina (Divine Reawakening)**?

Hai, grazie infinite. Potete aprire gli occhi.

Coloro che hanno davvero assimilato e interiorizzato quanto discusso finora nel proprio cuore avranno ricordato il tema iniziale di oggi.

L'Universo, attraverso la funzione sacra maschile insita in sé, continua a espandersi e a svilupparsi.

Allo stesso tempo, attraverso il suo aspetto femminile, l'Universo nutre e genera tutte le cose, riversando amore e gratitudine come Genitore di ogni vita.

Così, alla base dell'interazione dinamica tra maschile e femminile—tra yin e yang—che si manifesta come energia di evoluzione e creazione, vi è il principio universale del **metabolismo**, la **legge cosmica del rinnovamento**.

Ogni cosa—sia materiale che spirituale—ad ogni istante porta a compimento le proprie funzioni passate, mentre nello stesso tempo ne nascono di nuove.

Con questa realtà dell'Universo nel cuore, riflettiamo ora sul significato della **Purificazione (Harai-Kiyome)** nella Nuova Era.

Così, detto in una sola frase, significa: *“Con l'amore genitoriale della Femminilità, accogliere e abbracciare con cura mentre si solleva, e ascendere insieme al Cielo con ciò che è stato abbracciato.”*

La purificazione e il Harai-Kiyome compiuti da una coscienza rinata nella Divinità significano vivere in modo da elevare tutto nel Mondo Divino—abbracciando senza divisione né preferenza la complessa trama di bene e male, della coscienza umana multiforme, dove “il bene non è semplicemente bene” e “il male non è semplicemente male.”

Questo, in verità, è lo stile di vita espresso nel tema di oggi: *“Salire al Cielo con l'Amore Divino della Femminilità.”*

Gli esseri dell'Universo con cui sono in comunicazione desiderano intensamente e dichiarano: *“Chi riesce a incarnare questo insegnamento è già un abitante del Mondo Divino, un Essere Umano Divino che vive in un corpo fisico! Vogliamo che tutti raggiungano presto quello stato.”*

Le grandi Divinità della Grande Luce Salvifica e tutti gli Angeli Cosmici si aspettano che diventiamo tali “dei viventi nel corpo fisico, uniti in uno con la Divinità.”

Qui, contempliamo la natura della Vita e della Divinità da una visione d'insieme.

Quando le funzioni superiori di Yin e Yang, meno e più, maschile e femminile scendono nei mondi di vibrazione più densa, sembrano dividersi in luce e ombra, successo e fallimento, vincitore e vinto, forte e debole—manifestandosi in un modo che sembra predatorio, di sopravvivenza del più forte.

Ora attivate la “coscienza interiore profonda” e osservate.

“Osservare” non significa sentire; significa vedere con una consapevolezza panoramica e totale.

Perché quando lo Yin e lo Yang di dimensioni superiori scendono in questo mondo sembrano dividersi in forti e deboli, in successo e fallimento?

Perché l'occhio del cuore umano si è limitato al corpo fisico, l'Occhio Divino è nascosto in profondità, e così le cose vengono viste solo in frammenti, riconosciute in modo unilaterale.

Per risvegliare l'Occhio Divino, che può vedere simultaneamente da ogni angolazione comprese le profondità delle dimensioni, la meditazione e la respirazione lenta sono importanti—ma prima di tutto, l'abitudine stessa della percezione deve trasformarsi nell'abitudine della Divinità.

La meditazione, l'unificazione e la pratica del respiro calmo esistono come metodi per raggiungere questo.

Per vivere facendo dell'Occhio Divino il proprio sguardo, è utile conoscere la verità dell'Universo, conoscere la verità della Vita e percepire direttamente lo scarto tra apparenza e realtà.

Perciò oggi considerate il mondo diviso in “Così com'è (在るがまま)” e “Così come è divenuto (有りのまま).” Così si scrive in kanji.

Questo può essere espresso anche come “il Cuore Vero” e “la Forma che Scompare.”

Come ho detto prima, cercate di distinguere tra “Così com'è” e “Così come è divenuto.” La “Grande Coscienza dell'Origine della Vita” che ha creato l'Universo non esclude né respinge nulla—né materiale né spirituale—che sia nato nel mondo.

Come dico spesso in questi giorni, se la Coscienza Creatrice dell'Universo avesse giudicato persone come Putin, Netanyahu o Trump “nocive” o “non necessarie”, sarebbero già state eliminate da tempo.

Tuttavia, l'Universo li lascia agire come vogliono, permettendo loro di seguire la propria via. Perché? Perché Dio vede tutti gli esseri umani come Suoi figli e sa bene che il momento in cui ciascuna anima ricorda la Verità della Vita è diverso per ognuno.

Anche coloro che sembrano irrecuperabili sono, in essenza, esseri divini. Il giorno della loro salvezza arriverà sicuramente.

Solo che quel tempo non coincide con la misura temporale del senso comune umano.

Dal punto di vista del nostro cervello fisico, se qualcuno dicesse: “Quella persona si è risvegliata e ha realizzato la Rinascita Divina cinquantamila anni fa” oppure “Quella persona si risveglierà tra trentamila anni”, ci sembrerebbe troppo lontano—nel passato o nel futuro—per poterlo comprendere davvero.

Ma per la coscienza del Dio Universale—o anche per il livello degli Spiriti Divini che governano il cosmo—questi periodi di decine o centinaia di migliaia di anni non sono altro che lo spostamento di un dito sulla mano, un solo istante.

Anche se si parla di migliaia o milioni di anni, nel profondo della Vita è solo un momento.

Noi viviamo ora nel dominio del corpo fisico, lontani da quella profondità della Vita, e perciò misuriamo tutto secondo la percezione del tempo del mondo materiale.

Tuttavia, quando pratichiamo il risveglio dell’Occhio Divino dentro il corpo, la percezione del tempo del mondo divino più interiore comincia gradualmente a entrare nella nostra coscienza fisica.

Ciò che è essenziale è che l’umanità impari a vedere il mondo con la coscienza di Dio.

Finché ci consideriamo solo esseri fisici, non potremo risvegliare quell’Occhio Divino.

Ecco perché ripeto spesso che, nella vita quotidiana, è importante mantenere un ritmo di respirazione calmo e continuare a coltivare nel cuore le Parole Divine, le Parole di Luce e le Parole della Verità.

La cosa fondamentale è non selezionare né giudicare tra “così com’è” e “così come è divenuto” secondo le nostre abitudini mentali, ma abbracciare tutto e sollevarlo verso il Mondo Divino—la vera posizione della nostra coscienza.

Questo è un esercizio da ripetere continuamente.

Per quanto spiacevoli possano essere le cose che vediamo o le parole che sentiamo, dobbiamo comunque vederle e ascoltarle.

Anche questo è un compito divino.

Per esempio, immaginate un’erba selvatica che cresce in fondo alle montagne. Esiste lì, ma finché nessuno ne riconosce l’esistenza, non ha nome.

Se un essere umano non la osserva e dice “questa è tale pianta”, o se un botanico non le dà un nome al momento della scoperta, essa rimane semplicemente lì, non riconosciuta.

Allo stesso modo, i pensieri o le abitudini mentali che esistono nel nostro cuore ma che fingiamo di non vedere o di non udire, non si dissolveranno mai.

I nostri Spiriti Guardiani lo sanno bene e, prima che tali vibrazioni si manifestino come destino fisico, le mostrano nei sogni per aiutarci a liberarle.

Oppure, per compassione, ci permettono di sperimentare solo una piccola parte di ciò che dovremmo vivere—una leggera malattia, una piccola ferita o un momento di smarrimento—per purificarci attraverso queste esperienze.

Dal nostro lato, come esseri incarnati, dobbiamo comprendere che **dobbiamo vedere**.

Vedere tutto senza separazione né giudizio.

E nel vedere, non lasciarci trascinare da emozioni come gioia, rabbia, tristezza o piacere.

Basta semplicemente osservare.

Ricordate la Coscienza del Dio Universale.

Perché il Dio Universale ha diviso l'umanità in così tante persone?

Come ho già detto, lo ha fatto per poter gustare e gioire di tutte le esperienze dell'essere umano.

Se il Dio Universale avesse pensato: “Non ho bisogno di un'umanità così egoista; posso fare tutto da Solo”, allora né le stelle dell'Universo né l'umanità sarebbero mai apparse.

Dentro ciascuno di noi dimora quella Coscienza Originaria, che agisce e si muove attraverso di noi come la nostra stessa vita.

È importante che, dal lato del corpo fisico, abbracciamo tutto e restituiamo tutto al Mondo Divino.

Ora, poiché è quasi ora, prima della pausa formiamo insieme una volta il **Divine Spark IN**.

Le parole sono le stesse di sempre:

“Jinrui no Shinsei-Fukkatsu, Dai-jouju.”

Vorrei parlare un momento della parola **“Dai-jouju.”**

Dai-jouju significa la coscienza che abbraccia tutto — ciò che amiamo e ciò che non amiamo, ciò che è vicino e ciò che è lontano — e sale al Cielo con tutto questo.

Non significa soltanto che un desiderio venga realizzato in senso superficiale.

Dai-jouju significa **Tutto va bene. Tutto può esistere. È perfetto così com'è.**

Non criticare. Non giudicare. Non pensare in termini di bene o male.

È la parola che pronunciamo quando, con un cuore vasto e compassionevole, abbracciamo tutto così com'è, ritorniamo al Dio Universale e irraggiando la Luce della Grande Sorgente.

Cominciamo.

《Formiamo una volta il Divine Spark IN》

Grazie di cuore.

Ora passeremo alla schermata della pausa.

Faremo una pausa fino alle 57. Poiché le vostre immagini non saranno visibili, potete rilassarvi.

《Pausa di 10 minuti》

Riprendiamo ora la seconda parte.

Alla fine della prima parte, abbiamo parlato di qualcosa di importante:

“Che non dobbiamo avvicinare né allontanare nulla — né ‘così com'è’ né ‘così come è divenuto’ — secondo le nostre abitudini mentali o giudizi personali, ma abbracciare tutto e portarlo nel Mondo Divino, la vera sede della nostra coscienza.”

In termini di **Ladership**, la nostra testa si trova nel Cielo, nel profondo del cuore, e i nostri piedi poggiano saldamente sulla Terra del mondo fisico.

Vivendo così, connettendo Cielo e Terra, usiamo il nostro corpo come una scala che li unisce, lasciando che i nostri corpi astrale, spirituale e divino diventino il sentiero attraverso cui offriamo noi stessi all'umanità, permettendo a tutti gli esseri legati a noi di condividere lo splendido paesaggio del Mondo Divino.

Guardando le notizie quotidiane, vediamo spesso riportata la natura egoista dell'uomo.

E guardandole, ci sentiamo dire: “Mi si stringe il cuore,” oppure “Com’è possibile che qualcuno faccia una cosa così terribile,” o “Poveri le vittime.”

Sento che è giunto il momento per gli esseri umani — in particolare per coloro la cui coscienza si sta evolvendo — di riconciliarsi con questi sentimenti.

La ragione è che, se aspiriamo veramente alla **Rinascita Divina**, dobbiamo elevare anche le nostre emozioni e i nostri pensieri umani nel Mondo Divino.

Altrimenti, manterremmo la nostra coscienza confinata al piccolo regno della dualità, come formiche che strisciano senza fine nel mondo della contrapposizione.

Durante la **“Riunione di Preghiera in Video”** di sabato 27 settembre, **Yuka-sensei** ha parlato di questo stesso movimento delle emozioni umane.

Permettetemi di leggere il passaggio corrispondente del suo messaggio:

“Quando guardiamo con gli occhi fisici gli eventi che accadono davanti a noi ogni giorno, il cuore si turba, si rattrista o soffre.

E ogni volta che vediamo notizie di guerre o disastri, pensiamo: ‘Devo fare qualcosa,’ o ‘Cosa si può fare?’”

Yuka-sensei ha spiegato che la chiave per uscire da questo stato d’animo è **saper distinguere e alternare tra gli occhi fisici e gli Occhi Divini**.

Per quanto riguarda gli **Occhi Divini**, è proprio ciò che stiamo coltivando in questo Studio: imparare a vedere il mondo con gli Occhi Divini.

Quando si possiedono gli Occhi Divini, si può abbracciare anche chi non si ama.

Allo stesso modo, chi ha il cuore di una madre può abbracciare con amore un neonato coperto dell’odore dei suoi bisogni.

Nella nostra società, sempre più anziana, molte persone lavorano nel campo dell’assistenza agli anziani. La maggior parte probabilmente lo fa pensando: “È il mio lavoro.”

Tuttavia, tra loro vi sono alcuni che sentono: “Aiutare gli altri è la mia vera gioia,” e svolgono il loro lavoro con gratitudine e felicità.

Queste persone hanno trasformato l’assistenza in **una missione divina**.

Anche se non tutti lavoriamo nell’assistenza, possiamo ugualmente mettere da parte le nostre simpatie e antipatie e vivere in modo da condurre ogni essere umano nel Mondo Divino—offrendo il nostro corpo e dicendo:

“Prego, cammina sulla mia schiena e sali al Cielo.”

Se restiamo attaccati a pensieri come “mi piace” o “non mi piace,” una tale dedizione è impossibile. Questo stato mentale di giudizio e separazione è lontano dal cuore di Dio; è un’emozione egoistica dell’uomo.

Poiché rimangono ancora tracce di tali emozioni egoiche nei nostri cuori, pratichiamo il riconoscerle dicendo:

“Ah, tali sentimenti esistevano ancora in me. Grazie, mio Spirito Guardiano, per avermeli mostrati. Che la Pace Prevalga sulla Terra.”

E li affidiamo allo Spirito Guardiano affinché vengano trasformati nella **Forma che Svanisce**.

In precedenza abbiamo parlato della “purificazione” e del “harai-kiyome.”

Allo stesso modo, anche questa espressione “la Forma che Svanisce” può essere compresa come parte di quel medesimo processo di purificazione.

Questo processo avviene **non per la nostra coscienza personale**, ma perché sono gli **Spiriti Guardiani** a dissolverlo.

Non siamo noi a farlo sparire.

Il tentativo di eliminarlo da soli **non è** la vera **Forma che Svanisce**.

Nel momento stesso in cui pensiamo “devo farlo sparire,” ci siamo già allontanati dall’essenza della Forma che Svanisce.

Il desiderio di “cancellarlo” nasce dallo stesso luogo da cui sorgono i pensieri “mi piace” o “non mi piace.”

È un’emozione dualistica, e dunque, cercare di affrontare la Forma che Svanisce con quella mente duale non porta a nulla.

Ecco perché dobbiamo **arrenderci completamente agli Spiriti Guardiani**, alzare entrambe le mani e dire: “Aiutatemi, vi prego.”

Dobbiamo riconoscere: “Come essere fisico, non posso compiere nulla da solo.”

Se non prendiamo questa decisione interiore, l’umanità continuerà a ripetere gli stessi schemi all’infinito.

A volte parlo al telefono con persone di varie parti del Giappone.

Alcune mi dicono: “Prego da dieci anni,” o “da venti anni,” e posso comprendere certe difficoltà.

Ma ci sono anche coloro che dicono: “Trent’anni, quarant’anni, cinquanta, sessanta,” e ancora lottano con le stesse cose.

Dal 1955 al 1980, **GOI Sensei** ripeté più volte, in molti modi diversi:

“Pregate per la pace mondiale nella consapevolezza della Forma che Svanisce,”

e “Quando accade qualcosa, pensate che è la Forma che Svanisce ed entrate nella vibrazione della Preghiera per la Pace nel Mondo.”

Tuttavia, ci sono persone che praticano con grande impegno, ma in realtà si sono allontanate da ciò che GOI Sensei voleva trasmettere.

Quelle persone si confrontano con la Forma che Svanisce da uno stato mentale dualistico.

Dobbiamo affidare tutto il nostro orgoglio —l’idea che “posso farcela da solo”— agli Spiriti Guardiani.

Dobbiamo accettare che “l’essere umano fisico non può compiere nulla da sé.”

E poi, con il cuore che dice: “Spirito Guardiano, ti prego, guidami,” ci apriamo completamente, mostrando anche le parti più vergognose di noi, dicendo:

“Spirito Guardiano, mi affido a Te.”

Come un pesce sul tagliere, ci distendiamo e diciamo:

“Fai di me ciò che vuoi —taglia, brucia, bolle, come desideri,”

pregando con la coscienza di **“Sia fatta la Tua Volontà Divina.”**

Facendo così, il cuore che giudica —che distingue tra piacere e dispiacere— gradualmente si assottiglia,

senza che ce ne accorgiamo.

La coscienza dello Spirito Guardiano e quella del corpo fisico si avvicinano sempre di più, fino a sovrapporsi completamente.

Quando la coscienza fisica e quella dello Spirito Guardiano coincidono perfettamente, arriviamo a sentire veramente che:

“I nostri pensieri sono i pensieri dello Spirito Guardiano,
le nostre parole sono le sue parole,
e le nostre azioni sono le sue azioni.”

Io stesso sono ancora in cammino, quindi non posso parlare come se lo avessi già realizzato.

Ma quando continuiamo ad affidare tutti i nostri pensieri egoistici allo Spirito Guardiano, pregando con il sentimento di “Fa’ di me ciò che vuoi; sia fatta la Tua Volontà Divina,”

sperimentiamo gradualmente come le nostre abitudini mentali egoiche si trasformano in **Pensieri, Parole e Azioni Divine**.

Fatelo con tutto il cuore.

Se lo fate sinceramente, cambierete.

Il cambiamento è reale.

Chiunque può cambiare.

Non esiste persona che non possa cambiare.

Viviamo in un’epoca in cui è più facile che mai unirsi al Sé Divino.

Le parole “Cento tipi di conoscenza non valgono quanto una sola azione di vera pratica.

L’azione sincera e autentica supera la conoscenza di mille principi.”

sono scritte in *Colui che Unisce il Cielo e la Terra*.

Penso che si riferisca a una forma di scrittura ispirata chiamata *fu-chi*, in cui messaggi vengono tracciati con un pennello su tavolette.

Ho sentito dire che queste parole furono ricevute da **GOI Sensei** dal **Dio Guardiano** attraverso quel *fu-chi*.

Insegna che continuare a compiere un solo atto di vera pratica è molto più meraviglioso che conoscere molte cose.

In questo mondo ci sono molte persone intelligenti che fanno cose che noi non sappiamo.

Ma l’intelligenza e la determinazione di vivere e agire secondo la Verità raramente coincidono.

Chi possiede entrambe —la conoscenza e la pratica della Verità— è davvero invincibile.

Tuttavia, non è necessario sapere tutto; anche senza sapere, va bene così.

Per esempio, anche se non conosciamo la distanza tra la Terra e la Luna, possiamo vivere.

Anche se non sappiamo la distanza tra l’America e il Giappone, possiamo vivere.

Anche se non conosciamo tutti i ruoli del governo, possiamo vivere.

Compiere un solo atto di vera pratica... Che cosa significa per ciascuno di noi?

Per alcuni, è la **Pregghiera per la Pace nel Mondo**.

Per altri, è il **Divine Spark IN**.

Qualunque sia la risposta che nasce nella vostra mente, custoditela e continuate con essa.

Anche con una semplice frase come “Grazie, Spirito Guardiano,” ci sono persone che hanno raggiunto l’illuminazione.

Altri, ripetendo continuamente: “Tutto è perfetto, nulla manca, Dai-jouju,” hanno trasformato completamente la loro coscienza.

E naturalmente, ci sono coloro che hanno raggiunto l’illuminazione ripetendo milioni di volte: “Possa la Pace Prevalere sulla Terra.”

Tutto dipende da **quanto sinceramente** si pratica.

Farlo solo perché qualcuno lo ha detto non serve.

Deve nascere dall’interno, dalla propria volontà, da quell’impulso che sgorga spontaneamente e non può essere trattenuto.

Non è un’ossessione; è la consapevolezza del desiderio puro.

Pensare “Devo farlo,” o “Devo, devo,” è ancora coscienza dualistica.

Chi lo vive davvero, lo fa prima ancora di pensarlo.

Che si tratti della **Preghiera per la Pace nel Mondo**, del **Divine Spark IN**, della respirazione calma o della gratitudine per tutto, non importa.

Ciò che conta è **continuare**.

Non serve allargarsi a mille cose.

Se sentite dentro di voi: “È questo,” allora continuate con quello.

E quando il vostro cuore dice: “Ho già fatto abbastanza,” anche questo è perfetto.

Significa che il passo successivo vi sta già aspettando.

Nel senso che “il passo successivo ci attende sempre,” continuiamo a dedicarci ogni giorno.

E in mezzo a questo impegno quotidiano, a volte capita di pensare: “Ultimamente non mi attacco più alle cose,” oppure “Forse la mia coscienza si è elevata un po’.”

Mi capita anche a me, ma quando succede, il **Dio Protettore** non ha alcuna pietà.

Nel momento stesso in cui quel pensiero emerge, Egli mi mostra davanti agli occhi la prossima prova, chiaramente e senza esitazione.

Me la fa riconoscere in modo che non possa ignorarla, e allora penso: “Non c’è tempo per abbassare la guardia.”

Dal 2020 circa, mentre organizzo la **Riunione di Preghiera su Zoom**, ho chiesto a **KOGA-san** di Fukuoka di aiutarmi dicendo:

“Se mai dovessi montarmi la testa o comportarmi in modo presuntuoso, per favore, KOGA-san, avvertimi. Non lasciare che mi perda.”

Con il tempo, però, sono diventato più veloce nel rendermene conto da solo.

A volte commetto ancora errori nei messaggi, ma nessuno mi ha ancora detto: “Il tuo atteggiamento non è corretto.”

Se mai dovessi deviare dal cammino, credo che me ne accorgerei attraverso la Divinità dentro di me.

Nel 2020 pensavo di non esserne capace, per questo le chiesi aiuto.

Domani ci sarà la **Cerimonia al Santuario Fuji**.

Nel 2019, in realtà, non avevo alcuna intenzione di apparire in pubblico, ma poiché **NAKAZAWA-san** non si sentiva bene e doveva riposare, iniziai a sostituirlo.

Poi, quando andai al Santuario Fuji, venni trattato quasi come una celebrità.

Le persone si avvicinavano entusiaste, e pensai subito: “Questo non va bene. Se mi abituo a questo, diventerò arrogante.”

Per questo, anche quando sono al Santuario Fuji, non parlo molto.

Inchino la testa in silenzio, e dico solo una o due parole, molto poche.

Quando una persona viene continuamente lodata, poco a poco inizia a fraintendere, pensando: “Forse sono speciale,” o “Forse sono grande.”

Io, però, avevo già attraversato una fase in cui ho dovuto riconoscere profondamente i miei limiti.

Così, anche se volessi diventare come Pinocchio—gonfiato dall’ego—non potrei.

E per questo ne sono grato.

C’è un detto: “Io sono Dio, l’Umanità è Dio.”

Ma pensare “Sono Divino, una scintilla dello Spirito di Dio,” non è lo stesso che pensare “Sono straordinario” o “Sono perfetto.”

Possono sembrare simili, ma sono completamente diversi.

Quando si entra davvero nella coscienza della Divinità, si riesce anche a vedere le parti di sé che sono ancora la **Forma che Svanisce**.

Si può osservare con calma: “Ah, questa è un’abitudine mentale che devo lasciare andare.”

Quella chiarezza stessa è un dono divino.

Tuttavia, quando si entra nello stato di coscienza illusorio del “sono grande” o “sono perfetto,” non si riesce più a vedere la *Forma che Svanisce* dentro di sé.

Non si è più in grado di osservare con obiettività le qualità che devono essere lasciate andare.

È uno stato di eccessiva autocoscienza—un continuo “io, me, mio, me stesso...” che risuona nella mente.

Proprio in quei momenti, la coscienza dell’“io” deve essere sublimata e trasformata in Divinità.

Per questo, bisogna imparare a osservarsi in modo oggettivo.

Ma anche dicendo “oggettivo,” non si ottiene subito l’*Occhio Divino*.

Nessuno trasforma improvvisamente i propri occhi fisici in Occhi Divini.

Esiste una fase intermedia. È lo stato di coscienza chiamato *metacognizione* nella psicologia dello sviluppo.

È la capacità di osservare se stessi con obiettività: vedere colui che pensa, osservare colui che agisce, riconoscere colui che sente o giudica.

È uno stato in cui un ulteriore livello di coscienza coesiste contemporaneamente dentro di noi.

Quando questa consapevolezza si espande attraverso le dimensioni, si trasforma nell’*Occhio Divino*.

L’essere umano evolve attraversando questo stato di coscienza metacognitiva—passando dalla capacità di osservare se stesso oggettivamente fino a raggiungere il livello della coscienza divina, che percepisce tutto

da una visione panoramica e totale.

Come abbiamo detto, in inglese questa prospettiva panoramica si chiama *bird's-eye view*, la “visione dall’alto,” come se si guardasse dal cielo.

Ma la vera *visione divina* non consiste semplicemente nel guardare dall’alto: essa percepisce simultaneamente le diverse dimensioni dell’esistenza.

Ad esempio, quando guardi direttamente un’altra persona, i tuoi occhi fisici possono vedere solo la parte anteriore del suo corpo.

Ma con l’*Occhio Divino* puoi vedere anche dall’alto, dal basso, da destra, da sinistra, da dietro—e persino percepire l’essenza interiore.

Tutto questo accade in un istante—tutto diventa chiaro all’improvviso.

Non si può esprimere a parole, ma è uno stato di coscienza straordinariamente limpido, perché nulla rimane ignoto.

Per raggiungere questo stato, bisogna consegnare completamente ogni “io”—*io, me, mio, me stesso*—al proprio Spirito Guardiano.

Allora la coscienza dello Spirito Guardiano comincerà a manifestarsi nella coscienza del corpo fisico.

Senza nemmeno accorgersene, si comincia a cambiare.

Non è necessario forzarsi pensando rigidamente: “Devo farlo, devo farlo.”

Bisogna affrontare il *Risveglio Divino* con gioia e con un cuore innocente e puro.

Credo che esistano tanti cammini verso il *Risveglio Divino* quante sono le persone.

Ecco perché da anni dico: condividete con tutti il cammino del *Risveglio Divino* che avete percorso. Noi vi offriremo l’occasione.

Tra i membri del gruppo di preghiera ci sono persone con molte personalità e nature diverse: alcune si trovano in sintonia, altre no.

Questo accade perché, per condurre tutta l’umanità nel Mondo Divino, è necessaria una varietà di anime. Per questo vi siete riuniti sotto la guida di **GOI Sensei**.

Che due persone si piacciono o no, che vadano d’accordo o meno—sono solo pensieri del corpo fisico. Tali emozioni umane non hanno alcuna importanza reale.

Visti dal Mondo Divino, noi esseri in forma fisica siamo disposti in un’armonia perfetta—ogni persona collocata con precisione divina.

Nel significato più profondo della frase “*Tutto è perfetto, nulla manca, Dai-jouju*” si trova la visione della grande armonia contemplata con l’Occhio Divino.

Spesso paragoniamo il nostro cammino nella vita alla salita del Monte Fuji.

Ognuno di noi sta salendo da direzioni diverse: dall’est, dall’ovest, dal nord, dal sud, dal sud-est o dal nord-est—ognuno seguendo un proprio percorso che alla fine converge verso la stessa vetta. E presto vi giungeremo.

Chi ha realmente scalato il Monte Fuji sa che, man mano che si sale, le nuvole e i venti iniziano a muoversi più velocemente. Questo è esattamente il momento che stiamo vivendo ora. Proprio prima della decima

stazione, vicino alla cima, il sentiero diventa ripido e roccioso.

Ma una volta raggiunta la vetta, si apre davanti a noi un mondo meraviglioso, un panorama così bello che sembra impossibile che esista.

Per questo credo che il processo del *Risveglio Divino* possa essere paragonato all'ascesa del Monte Fuji. Dalla cima, possiamo condividere la stessa visione con tutti. Il sé che una volta diceva "mi piace questa persona" o "non mi piace quella" ci farà sorridere. Potremo dire ridendo: "Com'ero strano, non è vero?"

Desidero sinceramente condividere quella vista sulla cima con tutti voi.

Dunque, nei tre mesi che restano del 2025, continuiamo a camminare insieme sul sentiero del *Risveglio Divino*—senza sforzo, senza pressione, senza fretta né ansia, ma con calma, apprezzando ogni passo.

Infine, formeremo una volta il *Segno della Scintilla Divina*.

Le parole della preghiera sono le stesse di prima.

Facciamolo con la coscienza di *"Abbracciare tutto ed elevarlo al Mondo Divino."*

Le nostre emozioni non hanno importanza. È giunto il momento di agire come il cuore e il corpo di Dio.

Quando nasce un pensiero dentro di voi, limitatevi a osservarlo e a dire: "Ah, questo pensiero è sorto."

Il segreto è non giudicarlo come buono o cattivo. E ora, cominciamo.

《Formiamo una volta il Divine Spark IN》

Grazie mille.

Domani si terrà la Cerimonia al Santuario di Fuji.

Alcuni di voi parteciperanno di persona, altri no, ma so che ci sono anche persone che in questo momento stanno già viaggiando verso il Santuario.

A coloro che sono in viaggio, fate attenzione lungo la strada.

Per chi non potrà partecipare fisicamente, ricordate che potete comunque connettervi con la vibrazione del Santuario di Fuji anche da casa.

La cerimonia di domani inizierà alle 11:00 del mattino, e la "Preghiera per le Placche del Giappone e per le Nazioni del Mondo", che recitiamo durante la Riunione di Preghiera in Video, probabilmente inizierà intorno alle 11:45.

Vi prego di sincronizzare il vostro orario e la vostra coscienza con quel momento e di unirvi a noi nella preghiera.

Il resoconto della Cerimonia al Santuario di Fuji sarà pubblicato prossimamente, quindi vi invitiamo ad attenderlo con gioia.

Con questo, concludiamo la Sessione di Studio di sabato 4 ottobre.

Grazie a tutti per la partecipazione nonostante i vostri impegni.

Ora accenderò i microfoni.

Questa sessione di studio si conclude qui.

Grazie di cuore.

《Momento del bye-bye》

Fine.